



Da sinistra, l'assessore regionale alla Cultura Bray, il MarTa e Veltroni

TARANTO - La pandemia è un vero e proprio shock. Quando tutto questo sarà finito le città non saranno più le stesse. È il pensiero di Walter Veltroni, ex sindaco di Roma intervenuto ieri al forum via web dedicato a Taranto sul tema "Città come cultura", promosso dal Maxxi di Roma. L'iniziativa ha visto l'intervento dei sindaci di Taranto Rinaldo Melucci e di Parma, Federico Pizzarotti, dell'assessore regionale alla Cultura, Massimo Bray e della direttrice del Museo di Taranto Eva Degl'Innocenti. "Abbiamo bisogno di riportare le città più vicino possibile ai cittadini a partire dai servizi culturali, sociali, scolastici e sanitari - ha dichiarato Veltroni - abbiamo bisogno di creare delle comunità nell'ambito del quartiere per poi dare vita ad una comunità cittadina più coesa".

Per chi fa il sindaco, ha sostenuto Veltroni, "il cambiamento dura quanto la sua credibilità. Parma e Taranto - ha sottolineato - hanno storie diverse ma hanno una grande tradizione culturale e sociale e su questa si può fare leva per immaginare una città diversa".

Veltroni, parlando anche da ex primo cittadino di Roma, ha detto che "i sindaci devono avere passione civile e trasformarla in cambiamento della vita delle persone, perché i sindaci hanno la grande possibilità di cambiare la vita delle persone. Per le persone della mia città - ha detto Veltroni riferendosi alla sua esperienza nella Capitale - io vengo ancora identificato come sindaco malgrado siano trascorsi 13 anni".

Le crisi di emergenza portate come quella innescata dal Covid possono offrire anche delle occasioni di cambiamento in senso positivo. "Stanno immerci nel presente ma nei momenti di grande crisi, e questo lo è, la grandezza del discorso pubblico - ha fatto notare Veltroni - sta nel progettare immaginare e costruire ciò che viene dopo. Dopo la guerra, non ci si preoccupava solo di rimuovere le macerie, ma di ricostruire in vista del dopo. Oggi manca la visione non mancano i sindaci".

Il tema dell'ambiente è d'obbligo: "Dobbiamo far capire alle persone che la riconversione dell'economia è una cosa positiva che genera lavoro migliore e vita migliore" ha aggiunto

# Cultura e ambiente, come ripensare le città dopo la pandemia

Al forum gli interventi di Bray, Veltroni, Pizzarotti e Melucci: Taranto non è solo Ilva ma anche storia

Veltroni, per il quale l'ambiente e la riconversione saranno "la locomotiva" del rilancio economico. "Ambiente, istruzione, formazione permanente tutta la vita per accompagnare i cambiamenti, infrastrutture materiali e immateriali, sono le cose che servono, ma bisogna avere la forza di immaginare il dopo mentre siamo ancora immersi in questa tempesta". Ha concluso Veltroni.

Il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha evidenziato come Taranto in fatto di cultura scoti un ritardato: "Taranto deve colmare sotto il profilo della cultura e delle infrastrutture. Una cultura che qualcuno in passato ha ancorato solo all'industria siderurgica, al Pil e alla produzione. "La monocultura industriale - ha dichiarato Melucci - ci ha privato della propensione naturale di una comunità ad autodeterminarsi, ad innovarsi e ad assumersi il rischio di impresa".

Federico Pizzarotti, sindaco di Parma capitale europea della cultura 2020 e 2021, nel suo intervento ha reso merito alla Città dei due mari e alle sue radici magno-greche: "Taranto all'esterno ha un'immagine peggiore rispetto a quello che è effettivamente la città perché ci si appiattisce sull'Ilva, ma Taranto non è solo questo. Parma - ha detto - ha una tradizione al cambiamento e di voglia di sperimentazione. Ha combattuto il fascismo, è stata la città dove hanno dibattuto le liste civiche e il M5S ha espresso un sindaco. Un percorso che poi ci ha portato a meritarcene il titolo di capitale della cultura e capitale della gastronomia Unesco". Anche Pizzarotti si è soffermato sul dopo Covid e sui cambiamenti: "Spesi l'accelerazione su smart working e didattica a distanza evitato di spopolare le piccole comunità".

Il ritorno a fare squadra, anzi a fare comunità, è un punto fondamentale da cui ripartire

secondo l'ex ministro della Cultura e direttore generale della Treccani Bray: "La parola comunità è sparita dal nostro vocabolario. Invece dobbiamo trovare la capacità di stare insieme, solo così potremo ricreare il Sistema Paese. Oggi è difficile immaginare la cultura al MarTa come una piattaforma a se stante. Lo stesso vale per le piattaforme del ministero Beni culturali, del Maxxi o della Regione Puglia. Dobbiamo creare le connessioni".

Bray ha evidenziato il ruolo della cultura nel rilancio di una città citando l'esempio di Matera capitale europea della cultura: "Fu un grande colpo del presidente Letta. L'Europa ce lo riconobbe, fu un grande lavoro di squadra e l'Italia fu il primo Paese a mettere al centro la cultura per rilanciare una città come Matera. Ecco perché il Paese ha bisogno di creare reti e di tante forme di essere comunità". Per la direttrice del Museo, Eva Degl'Innocenti, "la città è cambiata in senso positivo. Se prima a Taranto era impensabile fare parterami e pensare ad un Museo non solo attrattore ma attivatore, oggi non è più così". Per Degl'Innocenti, "da quando siamo partiti con l'Autonomia nel 2016, abbiamo avuto più 50 per cento di visitatori e più 80 per cento di incassi. Otto anni fa era avvertimento che Taranto potesse rinascere da questo punto di vista".

## IL MUSEO



EVA DEGL'INNOCENTI  
Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto

La direttrice del MarTa

## Al MarTa si entra col tour virtuale

TARANTO - È stato presentato ieri mattina dalla direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, Eva Degl'Innocenti, il Tour Virtuale 3D fruibile direttamente sulla pagina web del MarTa.

Realizzato con una tecnologia leader nell'ambito dei percorsi virtuali in 3D, il tour posiziona il MarTa tra i musei più all'avanguardia del mondo con una vetrina che mette a disposizione dell'utenza tutto il suo patrimonio.

Una esperienza immersiva (che è possibile realizzare anche con i visioni virtuali), interattiva e personalizzabile che condurrà il visitatore negli oltre 60 metri quadri del Museo (e non solo parzialmente come normalmente fanno gli altri Musei) e in un viaggio a ritroso nel tempo di oltre ventimila anni. Grazie alle tecnologie più innovative si può mostrare lo spazio ricostruito in 3D in modo facile e veloce, direttamente a distanza, con un computer, smartphone o tablet.

"L'ex Convento degli Alcantariani sede del nostro museo diventa una casa di vetro - spiega Eva Degl'Innocenti - e mettiamo in

connessione i bit e gli atomi, il virtuale e il reale, non dimenticando mai che tutto questo patrimonio per continuare ad essere valore ha bisogno di gambe di uomini e donne su cui poter continuare a camminare e produrre anche benessere sociale ed economico.

Così la direttrice Eva Degl'Innocenti ha comunicato la sua conferenza stampa ripartendo proprio dalle persone, quelle sollecitate a diventare nei giorni scorsi veri e propri ambasciatori del MarTa, attraverso la call to action Filmartasonio.

Ci sono nella demo presentata ai giornalisti e in diretta sui canali Facebook e YouTube del MarTa, esponenti del mondo della ricerca, della cultura, lavoratori edili, commesse, influencer, ma anche tanti bambini. "La call to action mette in relazione i principi cardine su cui da sempre si muove il MarTa - dice la direttrice - studio, ricerca, educazione, tutela e valorizzazione, ma anche un luogo in cui promuovere lo spazio culturale come un luogo di dialogo continuo con le comunità, quelle locali, ma anche quelle dell'altra parte del mondo. Fare co-creazione ed essere fonti

di ispirazione in una città del Sud, nel cuore del Mediterraneo, che ripropone il suo futuro patrimonio per continuare ad essere valore Capitale della Cultura.

"Un valore che può essere humus su cui far germogliare un nuovo modello di sviluppo", spiega Eva Degl'Innocenti che annuncia anche: "l'importante collegamento tra il tour virtuale in 3D con una piattaforma di crowdfunding internazionale".

Questo patrimonio, di enorme valore storico e culturale, "deve tornare ad essere valore spendibile qui e quando arriverà anche un piccolo contributo sulla piattaforma che rende accessibile il tour non si tratterà di finanziare il Museo - sottolinea la direttrice - ma quello che il MarTa riuscirà a riportare sul territorio attraverso progetti che tornino alle persone, dalle iniziative legate ai giovanissimi, fino alla possibilità di campagne di studio e ricerca capaci di dare risposte occupazionali alla filiera della cultura".

Le occasioni di giorni di festa o nelle prime domeniche del mese, è prevista anche la possibilità di effettuare il tour gratuitamente.